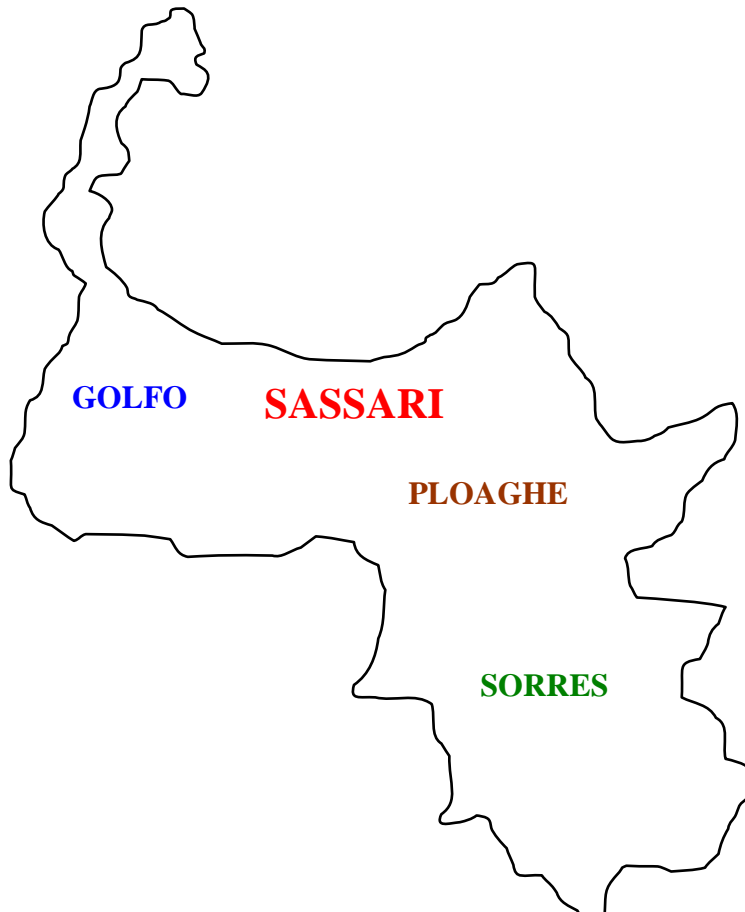


REGIONE ECCLESIASTICA DELLA SARDEGNA

LE DIOCESI DELLA SARDEGNA



L'ARCIDIOCESI DI SASSARI



PARROCCHIE E ZONE VICARIALI

*"La comunione ecclesiale pur avendo sempre una dimensione universale e la sua piena manifestazione nella Diocesi, trova l'espressione più immediata e visibile nella **parrocchia** che è l'ultima localizzazione della Chiesa, ed in un certo senso la stessa Chiesa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie, perché comunità stabilmente eucaristica, unita mediante il parroco al Vescovo, radicata nel memoriale perenne della Pasqua di Cristo, che è il vincolo sacramentale del suo essere e crescere in comunione piena con tutta la Chiesa".*

Dall'art. 43 del Sinodo Turritano)

*La parrocchia da sola non può bastare ad assolvere l'immane compito della Chiesa ai nostri giorni. Per questo il Codice di diritto canonico rafforza le **forme di collaborazione tra le parrocchie nell'ambito del territorio "Zone Vicariali"** - e raccomanda al Vescovo la cura di tutte le categorie di fedeli anche non raggiunte dalla cura pastorale ordinaria.*

Infatti diversi luoghi di presenza e di azione sono necessari per recare la parola e la grazia del Vangelo nelle condizioni di vita degli uomini d'oggi ed altre funzioni di irradiazione religiosa e di apostolato d'ambiente, nel campo culturale, sociale, educativo che non possono avere come centro e punto di partenza la parrocchia".

Dall'art. 45 del Sinodo Turritano)

ZONA URBANA

(Divisa in tre sottozone con relative parrocchie)

1. Sottozona Centro Storico Urbano

San Nicola e Santa Caterina (Cattedrale), Sant'Agostino, San Domenico (Caniga), San Donato e San Sisto, San Gavino Martire (Bancali), San Giuseppe, SS. Crocifisso e Sant'Apollinare.

2. Sottozona Monte Rosello - Latte Dolce

Cuore Immacolato di Maria, Gesù Buon Pastore, Nostra signora del Latte Dolce, Sacro Cuore di Gesù, San Giovanni d'Ottava, Santa Maria di Pisa, Sant'Orsola, San Pio X (Li Punti), SS. Nome di Gesù (Ottava).

3. Sottozona Cappuccini - Monserrato

B.V. Maria, Madre della chiesa (Mater Ecclesiae), Cristo Redentore, Sacra Famiglia, San Francesco d'Assisi, San Giovanni Bosco, San Paolo Apostolo, San Vincenzo de' Paoli.

ZONE FORANEE

(Sono tre con le relative parrocchie, come da Decreto arcivescovile 25-10 1991)

○ **Porto Torres e Golfo**

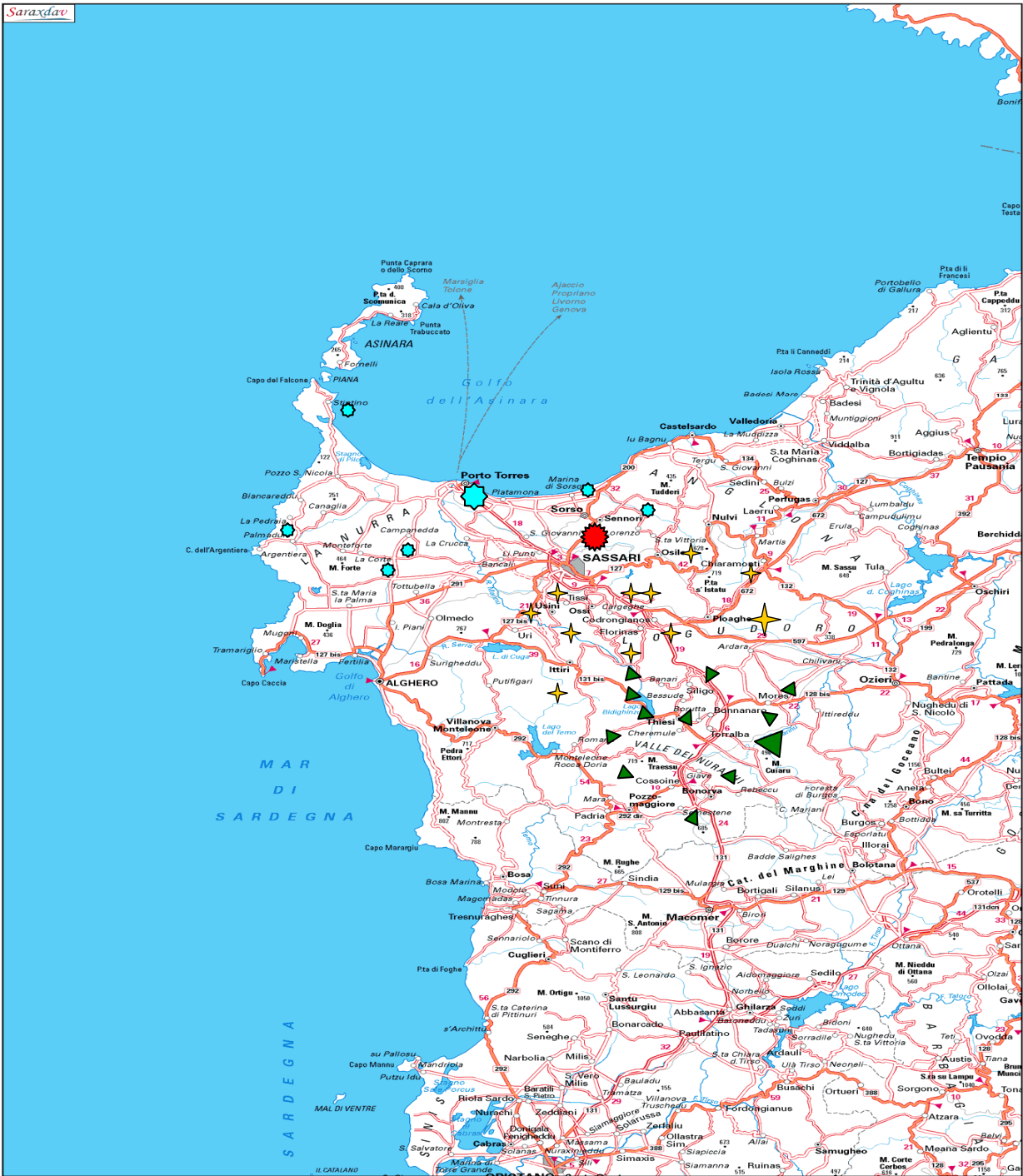
Porto Torres	B. V. della Consolata, Santi Gavino, Proto e Gianuario; Spirito Santo; Cristo Risorto
Stintino	Immacolata Concezione
Palmadula	Santa Maria Assunta
Campanedda	Santa Maria a Torres
Tottubella	Santa Maria Regina
Sorso	Santa Monica; San Pantaleo
Sennori	San Basilio

○ **Ploaghe**

Ploaghe	Cristo Re e San Giovanni Battista; San Pietro Apostolo
Osilo	Immacolata Concezione; Santa Vittoria e San Lorenzo
Chiaramonti	San Matteo Apostolo
Ittiri	San Francesco d'Assisi; San Pietro in Vincoli
Usini	Natività di Maria Vergine
Tissi	Sant'Anastasia
Ossi	San Bartolomeo apostolo
Cargeghe	Santi Quirico e Giulitta
Muros	Santi Gavino, Proto e Gianuario
Florinas	Assunzione di Maria Vergine
Codrongianos	Conversione di San Paolo

○ **Sorres**

Bonorva	Natività di Maria Vergine
Giave	Sant'Andrea Apostolo
Cossoine	Santa Chiara
Mores	Santa Caterina Vergine e Martire
Cheremule	San Gabriele Arcangelo
Bonnanaro	San Giorgio
Banari	San Lorenzo Martire
Borutta	Santa Maria Maddalena
Bessude	San martino vescovo
Siligo	Santa Vittoria Vergine e Martire
Thiesi	Santa Vittoria Vergine e Martire
Torralba	San Pietro apostolo



-  Parrocchie urbane
-  Forania di Sorres
-  Forania di Ploaghe
-  Forania del Golfo

Cenni storici sull'Arcidiocesi¹² Turritana

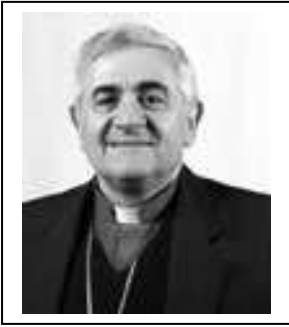
Le origini della Chiesa di Sassari sono molto antiche. La prima evangelizzazione di Turrus Libissonis, oggi Porto Torres, come di tutte le altre cittadine portuali dell'isola, si deve a persone di modesta condizione legate alla navigazione, provenienti per lo più da Ostia, dove è attestata la presenza di *negotiatores* e *navicularii turritani*. Testimonianze molto antiche, numerose e affidabili attestano che a Turrus durante la persecuzione di Diocleziano subì il martiro Gavino, come viene ricordato dalla recensione più antica del Martirologio geronimiano, che lo colloca al 25 Ottobre. La tradizione associa a Gavino anche i martiri Proto, presbitero, e Gianuario, diacono. Il primo documento ufficiale in cui si menziona la diocesi di Turrus risale al V secolo, quando la Sardegna era sotto il dominio dei vandali. Per promuovere la dottrina ariana tra i vescovi del suo regno, il re Unnerico nel 484 li convocò a Cartagine per celebrarvi una disputa teologica. Vi partecipò anche un certo Felice di Turrus insieme ad altri quattro vescovi sardi. La diocesi in questo periodo risulta suffraganea del metropolita l'arcivescovo di Carales. Anche nel periodo bizantino l'organizzazione religiosa rimase immutata. I successori di papa Gregorio, Martino I e Giovanni V, contestarono però all'arcivescovo di Cagliari il diritto di consacrare i vescovi di Turrus.

Nel secolo XI Turrus è ancora il centro principale della Sardegna settentrionale. La sede ecclesiastica viene elevata a dignità metropolitana probabilmente già col pontefice Alessandro II; di sicuro il papa Gregorio VII nel 1073 nomina arcivescovo di Turrus Costantino di Castro. Nei secoli successivi la città sperimenta un grave periodo di decadenza; perde la funzione di porto commerciale mentre Sassari, sorta intorno al Mille, diventava il primo centro del Nord Sardegna; nel 1278 anche l'arcivescovo e il capitolo abbandonano Turrus per risiedere a Sassari in quanto già sufficientemente organizzata anche dal punto delle strutture ecclesiastiche. Solo nel 1441 la sede apostolica stabilisce il trasferimento ufficiale di titolo e cattedrale. L'anno successivo, l'arcivescovo Pietro Spano convoca il primo Sinodo. Altri Sinodi si svolgono per iniziativa degli arcivescovi Salvatore Alepus, che partecipò attivamente al Concilio di Trento, negli anni 1534-35 e 1555, Andrea Passamar (1625), Ignazio Royo (1661-62), Morillo y Velarde (1694) e Matteo Bertolinis (1747). Intanto nel 1593, l'arcivescovo Alfonso de Lorca aveva istituito il Seminario diocesano. L'arcivescovo Diego Marongiu Delrio indice nel 1877 un Sinodo che fa seguito al Vaticano I. Da ultimi hanno indetto e celebrato Sinodi gli arcivescovi Arcangelo Mazzotti (Sinodo del 1947) e Salvatore Isgrò (Sinodo del 1987-91).

¹ La diocesi è una porzione del popolo di Dio affidata alle cure pastorali del vescovo, coadiuvato dal suo presbiterio, in modo che, aderendo al suo pastore, e da questi radunata nello Spirito Santo per mezzo del Vangelo e della eucaristia, costituisca una Chiesa particolare nella quale è presente e opera la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica.

² La parola Arcidiocesi o Archidiocesi indica la diocesi "principale" di una provincia ecclesiastica. Questo ruolo primaziale all'interno della provincia ecclesiastica è dato dalla presenza dell'arcivescovo.

L'Arcivescovo



“Come Vicario di Cristo, sommo Pastore, il vescovo è il principio visibile e il fondamento dell’unità della sua Chiesa diocesana che rappresenta personalmente e in quanto membro del Collegio episcopale per l’ordinazione sacra, inserisce nella comunione apostolica universale della Chiesa con il dovere di contribuire insieme ai presbiteri, ai religiosi ed ai fedeli laici al bene di tutto il Corpo Mistico”

(Dall’art.13 del Sinodo Turritano)

S.E. Mons. Paolo Mario Virgilio Atzei, O.F.M. Conv. è nato a Mantova il 21 Febbraio 1942. Ha frequentato la scuola media nel Seminario minore dei Frati Minori Conventuali di Sassari, il ginnasio in quello Serafico di Oristano, il liceo nel Seminario francescano di Assisi. Ha compiuto infine gli studi filosofici e teologici presso il Collegio Internazionale “Seraphicum” di Roma, conseguendovi la licenza in Teologia.

Ha emesso la prima professione religiosa il 17 Settembre 1959 e quella solenne il 27 Ottobre 1963 ed è stato ordinato sacerdote il 18 Dicembre 1966. Ha svolto successivamente i seguenti uffici : Rettore del Seminario minore Serafico a Tempio Pausania (1967-1973); Parroco della Parrocchia di San Paolo in Oristano (1973-1979); Guardiano del Convento e Parroco della Parrocchia di S. Francesco a Cagliari (1979-1985); Presidente del CISM regionale (1985-1988). Dal 1985 ha esercitato l’ufficio di Ministro Provinciale dei Frati Minori Conventuali in Sardegna sino al 1993. è stato Assistente di Azione Cattolica e Membro della Segreteria del Concilio Plenario Sardo.

Eletto alla sede di Tempio Ampurias l’8 Febbraio 1993, ha ricevuto la consacrazione episcopale il 28 Marzo dello stesso anno.

Da 1995 è Membro della Commissione Episcopale della CEI per il clero e la vita consacrata.

promosso alla sede arcivescovile di Sassari il 14 settembre 2004